



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO**

*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado*

**MONTEBELLO JONICO (RC)**

*Via Ficarella – 89060 Saline Joniche (Tel. 0965.762221-Fax 0965.1870427)*

*Codice Fiscale 92031490805*

*E-mail: [rcic812003@istruzione.it](mailto:rcic812003@istruzione.it)-[rcic812003@pec.istruzione.it](mailto:rcic812003@pec.istruzione.it)*

*Sito Web:[www.montebelloscuole.gov.it](http://www.montebelloscuole.gov.it)*

**PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA  
COMMA 14, LEGGE N. 107/2015**

**ALLEGATO 6  
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE  
a.s. 2018/19**



**Scuola:** Istituto Comprensivo Montebello Jonico

a.s. 2018/2019

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>15</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>0</b>
➤ Psicofisici	<b>15</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>2</b>
➤ ADHD/DOP	<b>1</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>0</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	<b>X</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>X</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>20</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>2%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLH</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>A. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>B. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>C. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>no</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>E. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>				
<b>F. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>x</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>x</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.**

Nel caso di **alunni diversamente abili**, il nostro Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto del docente referente, dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e di tutto il personale docente ed ATA. All'atto dell'iscrizione scolastica, i genitori devono presentare la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla legge 104/92 con la specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLH con il compito di redigere il PDF e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. La redazione del PEI verrà fatta dopo un periodo di osservazione (due mesi dall'inizio della scuola) dell'alunno da parte del docente specializzato, il quale avrà cura di documentarsi ed informarsi sull'anamnesi personale e familiare del proprio alunno. Nella programmazione degli alunni diversamente abili si possono seguire due percorsi:

**nel primo** gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe, **nel secondo** gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

**-Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali (OBIETTIVI MINIMI).**

**-Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali (OBIETTIVI DIFFERENZIATI)**

#### **PRIMO PERCORSO**

**La programmazione riconducibile agli OBIETTIVI MINIMI conforme ai programmi ministeriali**, o comunque ad essi globalmente corrispondenti è prevista dall'art.15 comma 3 dell'O.M. n°90 del 21/05/2001. Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

- 1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline.
- 2) Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa 8 art.18 del D.L.vo n°297/1994.

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale idoneo per il rilascio del diploma.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

2. MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170). Durante lo svolgimento delle prove d'esame nella classe terza l'insegnante di sostegno fa parte della Commissione.

**Gli alunni con gli OBIETTIVI MINIMI partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.**

#### **SECONDO PERCORSO**

**Obiettivi differenziati in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.**

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la

valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, in collaborazione con il docente di sostegno. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato Differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che **la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).**

**Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un ATTESTATO (non il diploma) delle competenze acquisite, utilizzabile come “credito formativo” per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).**

Nel caso di **alunni con DSA** (Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni in possesso di certificazione, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione entro tre mesi, di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia attraverso incontri periodici (colloqui concordati e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP dovrà essere firmato dal D.S., dal C.d.C e dalla famiglia e poi consegnato dal coordinatore di classe alla segreteria della scuola che provvederà ad inoltrare copia alla famiglia, con lettera protocollata. Per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si consiglierà l'accertamento da parte dell'ASL territoriale, per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare **Bisogni Educativi Speciali** o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici-sociali, il consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale con l'eventuale compilazione del PDP.

Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi, fondati su considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente BES, ad inizio di anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni a rischio attraverso incontri con i C.d.C. I docenti dovranno compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire in corso d'anno o qualora se ne presenti la necessità. La scheda compilata in maniera dettagliata verrà presentata dal coordinatore di classe al D.S. e al referente BES i quali valuteranno un primo approccio d'intervento anche attraverso un eventuale consulto di esperti nella problematica evidenziata. Il C.d.C, successivamente, pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute calendarizzate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, progetti) sarà raccolta nel fascicolo personale dell'alunno.

### **Gite scolastiche.**

Facendo appello all'**art.3 della Costituzione Italiana** e del **principio di integrazione scolastica**, l'alunno disabile ha diritto a partecipare alle gite scolastiche qualora rientrano nel progetto della classe, in quanto (nonostante non esista nessuna norma specifica che imponga un obbligo alla scuola) la sua esclusione si tradurrebbe in un atto discriminatorio. La scuola è tenuta a predisporre

tutte le misure di sostegno e gli strumenti necessari, incluso la designazione di un accompagnatore che può essere qualunque membro della comunità scolastica (art. 8 comma 2 C.M. 291/1992).

### **Direttive per le prove INVALSI.**

Qualunque sia la tipologia di disabilità o di DSA di un alunno, essa deve essere segnalata sulla Scheda risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle di seguito indicate:

- 1 = disabilità intellettiva;
- 2 = disabilità visiva: ipovedente;
- 3 = disabilità visiva: non vedente;
- 4 = DSA;
- 5 = altro.

Tale segnalazione consentirà di considerare separatamente, solo se esplicitamente richiesto dal Dirigente scolastico, i risultati degli alunni con bisogni educativi speciali e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

Le scuole potranno richiedere all'INVALSI l'invio dei risultati degli allievi con bisogni educativi speciali che abbiano partecipato alle prove, naturalmente solo se i predetti allievi hanno sostenuto le prove formulate dall'INVALSI e non quelle eventualmente personalizzate dalla scuola. Tale invio sarà effettuato sempre nel pieno rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati. I tempi e i modi per effettuare la predetta richiesta verranno comunicati dall'INVALSI.

I predetti studenti, indipendentemente dalla tipologia di appartenenza (codici 1, 2, 3, 4 e 5), sono dispensati dalla compilazione del Questionario studente, ove previsto.

Per gli allievi con disabilità intellettiva, a decisione di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente. Solo la scuola può conoscere la specificità di ogni situazione e valutare, quindi, la scelta più opportuna.

Ciò premesso, il Dirigente Scolastico può adottare, a sua discrezione, una delle seguenti scelte:

- 1) non far partecipare a una o a tutte le prove SNV gli alunni con disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
- 2) fare partecipare a una o a tutte le prove SNV gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione. In generale, sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con disabilità intellettiva o altra disabilità grave svolgano una o a tutte le prove SNV in un locale differente da quello utilizzato per gli altri.

Le prove personalizzate non devono essere inviate all'INVALSI, né, tantomeno, i dati a esse relativi. Inoltre, se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per tale tipologia di allievi è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove.

L'inclusione comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente:

#### **Dirigente Scolastico:**

- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti;
- convoca e presiede i consigli di classe/ interclasse/intersezione ed il GLI
- viene informato dal referente BES rispetto agli sviluppi del caso
- prende visione del PDP e lo firma;

**Collegio Docenti:**

- discute e delibera il PAI su proposta del GLI (mese di giugno);
- esplicita nel POF un concreto impegno per l'inclusione;
- partecipa ad azioni di formazione a livello territoriale.

**Consiglio di classe/interclasse/intersezione:**

- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- individuano i casi in cui sia necessaria l'adozione di un PDP;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la piena inclusione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono progetti personalizzati,
- garantiscono la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- collaborano costantemente con l'insegnante di sostegno.

**Docente coordinatore di classe:**

- coordina le attività della classe al fine di assicurare l'inclusività di tutti gli alunni.

**Docente di sostegno:**

- partecipa alla programmazione educativo-didattica annuale e settimanale;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- predispose la stesura e l'applicazione del PEI;
- partecipa agli incontri del GLI e del gruppo di dipartimento sulla disabilità.

**Personale ATA:**

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti d'inclusione.

**Assistenti educatori:**

- prestano assistenza all'autonomia,
- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo;

**USP:**

- effettua l'accertamento diagnostico;
- redige le certificazioni cliniche;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico/formativo da intraprendere e più adeguato per l'alunno.

**Referente DSA/BES:**

- collabora con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, con il D.S. e le altre Funzioni strumentali per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni;
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica, sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, UMD, Enti territoriali, associazioni);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il referente di concerto con il D.S., procederà all'assegnazione delle risorse, sempre in termini funzionali.

**GLI:** I compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. La composizione del gruppo prevede la partecipazione del D.S., del referente BES/DSA, dei docenti di sostegno, di un rappresentante dei docenti curricolari (uno per ogni ordine di scuola), dei referenti dell'UMD, dei referenti degli enti locali, un genitore componente del consiglio d'istituto, un genitore degli alunni disabili. I compiti del GLI sono:

- rilevazione dei BES presenti nell'istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;



- confronto sui casi,
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi in cui vi sono alunni BES,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLH,
- elaborazione del PAI;
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica;
- analisi delle risorse umane e materiali;
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al collegio docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare. A metà anno, il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività ed affrontare e risolvere eventuali problemi emergenti. Al termine dell'anno, il gruppo tirerà le somme e procede alla verifica dei risultati raggiunti.

**GLH:** tale gruppo è composto dal D.S o delegato, dal referente BES, docenti curricolari o coordinatore di classe, docenti di sostegno, referenti dell'UMD, genitori. I compiti sono:

- stesura e aggiornamento del bilancio del PDF;
- progettazione e verifica del PEI;
- indicazione al GLI delle ore di sostegno e delle aree disciplinari da potenziare nel successivo anno scolastico;
- miglioramento del processo di inclusione dell'alunno diversamente abile.

Il gruppo si riunisce tre volte l'anno.

**Dipartimento sostegno:** ne fanno parte tutti gli insegnanti di sostegno dell'istituto, con i seguenti compiti:

- fornire indicazioni e proposte da sottoporre al GLI e al GLH;
- coordinamento con tutti gli altri dipartimenti per ciò che riguarda la programmazione di attività e progetti sull'inclusività.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si prevede per il prossimo anno scolastico, sentite le richieste dei docenti e sulla base dei bisogni formativi espressi in seno al collegio sia da parte dei docenti curricolari che di sostegno, l'attivazione di corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione, temi tra l'altro già trattati durante quest'anno scolastico e che meritano di essere approfonditi (Bullismo, Cyberbullismo, Conoscenza e gestione delle emozioni, Didattica e valutazione delle competenze).

Si prevede inoltre l'attuazione di interventi di formazione su:

- nuove tecnologie per l'inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- curricolo e valutazione per competenze;
- nuove metodologie ed interventi educativi nei casi di autismo;

Vista la presenza all'interno del nostro istituto di docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati, si avvieranno percorsi formativi e di aggiornamento collegiali al fine di migliorare il processo d' inclusività all'interno del nostro istituto.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il nostro obiettivo per il prossimo anno scolastico sarà quello di attivare con la partecipazione e collaborazione di tutte le risorse, azioni altamente inclusive, partendo dalla progettazione didattico-educativa, PEI e PDP, per poi calarci nella realizzazione delle attività e nella verifica e valutazione dei risultati raggiunti, tenendo conto della condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno e attraverso l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono i processi inclusivi come, il cooperative learning, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili digitali, di software e LIM.

La valutazione avverrà in itinere monitorando punti di debolezza e andando a migliorare le criticità. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti

terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e andranno a verificare quanto gli obiettivi saranno stati adeguati ai livelli essenziali degli apprendimenti. In riferimento ai percorsi individualizzati, i consigli di classe, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti attraverso prove individuali e, dove possibile, attraverso prove identiche a quelle del percorso di classe.

#### **Valutazione alunni diversamente abili**

La norma che disciplina la valutazione degli alunni diversamente abili è l'**O.M. 90 del 21/05/2000 e precisamente l'art. 15**. Gli alunni disabili hanno il **diritto alla valutazione** in tutte le discipline, soprattutto nella scuola dell'obbligo. Anche la sola presenza alla lezione è una forma di apprendimento. Nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate**, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora il PEI abbia individuato per **l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili** ai programmi ministeriali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, **il Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento** con l'attribuzione di voti relativi esclusivamente agli obiettivi prefissati nel PEI. Tali voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90 comma 4 e 5). Per le prove di esame (art. 318 del Testo Unico – d.lvo 297/1994) sono predisposte, per il 1° ciclo, apposite prove.

#### **N.B. Art. 15 (O.M.90/2001)**

1. Nei confronti degli alunni con **minorazioni fisiche** e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata infatti detti alunni seguiranno una programmazione con obiettivi debitamente ridotti e semplificati ma comunque riconducibili globalmente agli obiettivi minimi ministeriali. In base alla disabilità fisica o sensoriale degli alunni è consentito l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali ma possono essere eseguite con mezzi diversi.

2. Per gli alunni in situazione di **handicap psichico** la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.

3. Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti artt.12 e 13. 22

4. Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297.

In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 della presente Ordinanza.

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami ..., svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Non può, comunque, essere preclusa ad un alunno in situazione di handicap fisico,

psichico o sensoriale, ... l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe. Qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti art. 12 e 13, senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione. Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, in possesso dell'attestato di credito formativo, possono iscriversi e frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti **dall'art.312 e seguenti del D.Lvo n.297/1994**, le classi successive, sulla base di un progetto – che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

5. Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.

6. Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del D.Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle **Commissioni d'esame un'apposita relazione**, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo.

7. I **docenti di sostegno**, a norma dell'art.315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, **fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.**

#### **Certificazione delle competenze**

Il Regolamento sulla valutazione degli alunni, **DPR 122/2009**, richiama all'art. 1 che “la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro”

All'art. 8 del DPR sopra citato viene inoltre prevista la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. La certificazione delle competenze è la descrizione delle conoscenze, delle abilità / capacità e delle competenze che ogni studente ha raggiunto a conclusione del proprio percorso di studi.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

##### **Docenti di sostegno:**

- supportano i docenti di classe in attività inclusive, attraverso lavori in gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per sviluppare abilità e conoscenze utili ad un migliore processo inclusivo.

##### **Assistenti educativi:**

- Supportano i docenti di classe e di sostegno nello svolgimento delle attività;
- Supportano gli alunni della classe favorendo la partecipazione di ognuno e facilitando gli scambi comunicativi e l'autonomia.

##### **Gruppo dei pari:**

- Sostiene i compagni in difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi previsti, attraverso un intervento semplice ed improntato soprattutto sull'empatia e la relazione emozionale.

**Altre figure presenti:** referente BES, personale ATA.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di pianificare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona e per la realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con CTS per attività di formazione e consulenza;
- Coinvolgimento di associazioni e/o di liberi professionisti ed esperti nel campo dei BES per la realizzazione di sportelli di ascolto, consulenza, rivolti agli alunni, alle famiglie, ai docenti;
- Collaborazione con l'UMD territoriale, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero e all'inclusione;
- Utilizzo di finanziamenti provenienti dagli enti territoriali locali per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola;

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

All'interno del nostro istituto, la famiglia, in quanto corresponsabile del processo educativo, viene coinvolta attivamente nel progetto inclusivo.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Momenti di raccordo per la conoscenza dell'alunno,
- Attivazione sia con i docenti curricolari che con i docenti di sostegno di momenti di programmazione condivisa;
- Informazione sulle attività quotidiane e/o periodiche inerenti gli sviluppi del percorso educativo;
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento,
- Coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il nostro Istituto ha iniziato un percorso per la definizione di un curriculum verticalizzato, alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e che tenga conto della definizione delle competenze da raggiungere soprattutto della valorizzazione delle competenze sociali e di cittadinanza per la costruzione di un reale progetto di vita di tutti gli alunni. In virtù di ciò, nell'elaborazione del curriculum si terranno in considerazione:

- Contenuti e saperi essenziali;
- Obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva autonomia personale e culturale;
- Interdisciplinarietà dei saperi;
- Competenze di cittadinanza;

Per quanto riguarda le attività saranno:

- il più possibile adattate rispetto agli obiettivi comuni della classe;
- differenziate con materiale predisposto in classe;
- affiancamento e supporto nell'attività in classe;
- approfondimento e recupero a gruppi in classe o per classi parallele;
- approfondimento e recupero individuale;
- tutoraggio tra pari;
- lavori di gruppo in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- attività alternative, laboratori, atelier creativi;

I contenuti delle attività saranno comuni, alternativi, ridotti, facilitati, individualizzati, segmentati, personalizzati, a seconda delle situazioni. Si farà largo uso delle tecnologie. Gli spazi saranno riferiti all'aula per gli interventi comuni e i laboratori per gli interventi a gruppi.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Competenze specifiche di ogni docente;
- Utilizzo della LIM e di tutte le tecnologie;
- Uso di software specifici in relazione alle competenze che si vogliono far raggiungere al fine di favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola;
- Biblioteca multimediale con sezione specifica per alunni diversamente abili;
- Biblioteca di didattica speciale con testi, software, per docenti ed alunni;
- Docenti potenziatori;

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il nostro istituto ha partecipato a bandi relativi alla costruzione di progetti tesi al potenziamento e miglioramento di processi di inclusione. Di seguito viene riportata una sintesi dei bandi a cui la nostra scuola ha aderito. Alcuni sono stati già finanziati altri sono in fase di valutazione:

1) Regione Calabria- Partecipazione al bando Aree a rischio, progetto denominato "Insieme per crescere".

2) Regione Calabria- Partecipazione al bando Forte processo immigratorio progetto denominato "Conoscersi Per ..... Capirsi e Rispettarsi".

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Particolare attenzione viene data dal nostro Istituto al delicato momento del passaggio degli alunni BES da un ordine di scuola all'altro. Tutto ciò viene attenzionato dal lavoro di squadra che vede coinvolti docenti di sostegno, docenti curricolari, referente BES, funzioni strumentali continuità/orientamento e famiglie. Esaminate le varie situazioni, valutati i bisogni educativi speciali, la Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento degli alunni nella classe più adeguata all'alunno, al fine di far vivere questo momento di "cambiamento" con meno ansia, permettendo così ai nostri alunni di sviluppare un sereno e proficuo progetto di vita.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/05/2017**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2017**